

(evoluzione dell'umiltà), Speranza e Carità (contrapposte rispettivamente a Orgoglio, ira e invidia), 3 come immediato richiamo alla trinità massonica (Libertà Uguaglianza, Fratellanza) e tre per ricordare il ternario ciclo della vita e del percorso del fr massone. I passi vengono fatti dal fr. : massone che varca le porte del tempio, partendo dalla posizione di ordine, quindi stando con i piedi a squadra, con il piede sinistro a segnare l'asse maggiore del tempio in direzione ovest-est, e il dextro subito dietro posto a 90 gradi con i tacchi chiusi, quindi si avvanza il piede sinistro e si ricongiunge immediatamente il destro facendo ben attenzione di mantenerne la posizione perpendicolare (ovviamente nella descrizione ho dato per scontata la descrizione complessiva della posizione di ordine che se pur molto rilevante nell'argomento reputo che meriti più approfondita e separata trattazione). Qual è dunque la simbologia e l'allegoria che si nasconde dietro questa marcia?! Secondo quanto riportato dal Catechismo interpretativo del grado di apprendista, che riporto pedissequamente, la marcia dell'apprendista indica "lo zelo che dobbiamo manifestare camminando verso colui che ci illumina". E dunque allora perché è così frenata dal peso del piede messo così di traverso? Semplicemente perché la saggezza dei nostri antenati che hanno standardizzato il rito, ha potuto materializzare in questo gesto un duplice aspetto: da un lato serve a frenare l'eccessiva irruenza e la pericolosa fretta che per entusiasmo si potrebbe mettere nei primi passi, entusiasmo che non essendo ben guidato dalle giuste conoscenze potrebbe molto facilmente portare l'apprendista a commettere banali ma pericolosi errori; d'altra parte certamente materializza ancora una volta la zavorra di scorie profane che ancora ci portiamo appresso, una tara che per essere completamente sciolta (se mai vi si riuscirà) ha bisogno di molto tempo e tanto impegno, inoltre non dimentichiamoci che durante il rito di iniziazione, il profano divenuto iniziando viene fatto entrare nel tempio con un solo piede scalzo, uno solo è il piede che può pienamente entrare a contatto con la terra consacrata, e questo è proprio il sinistro, ossia il piede che in questa marcia permette all'apprendista di avvicinarsi verso oriente. A questo riguardo è interessante notare come questo contatto diretto, a pelle, è presente solo ed esclusivamente prima che il profano cessi di essere tale.

In conclusione, per non dilungarmi eccessivamente, credo che la marcia dell'apprendista sia materializzazione al contempo di un monito e di un'incitazione: Vai avanti alla scoperta del nuovo, ma resta ancorato alle certezze della tradizione; sii consapevole dei difetti che ti porti appresso, ma non farti frenare da essi nella via verso il miglioramento

Carmelo Talarico 2:.